



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE,
PSICOLOGIA, COMUNICAZIONE

SEMINARIO

ANALISI DEI RISULTATI VQR 2011-2014

Aula
“DON TONINO BELLO”

ORE 15:00

Relatore: Prof. Andrea Bosco

Responsabile SUA – RD del Dipartimento

Relazione del Seminario “Analisi dei Risultati VQR 2011 – 2014”

Riesame performance di Dipartimento For.Psi.Com. VQR 2004-2010 e 2011-2014

La base di partenza dell'intero processo di valutazione della performance di ricerca del Dipartimento negli anni del quadriennio 11-14 è certamente il punto 2 del documento licenziato dal dipartimento in occasione della SUARD 2013. Il titolo del punto 2 era il seguente “RIFLESSIONE AUTOVALUTATIVA DEL DIPARTIMENTO FORPSICOM IN RELAZIONE AGLI ESITI DELLA VQR”. Da quel documento possiamo certamente derivare alcune riflessioni di metodo utili a comprendere la specificità del Dipartimento nel panorama complessivo di Ateneo e nazionale.

Il Dipartimento ForPsiCom è caratterizzato da una composizione eterogenea per aree scientifiche: vi sono, infatti, studiosi dell'area 10, 11a (non bibliometrico), 11b (bibliometrico) 13 e 14. L'area 11 è quella maggiormente rappresentata sotto il profilo numerico, rappresenta un insieme eterogeneo di discipline che, per stessa ammissione dei GEV 11 che si sono succeduti, sono rappresentate nella classificazione dell'European Research Council (ERC) come discipline autonome. Effettivamente la storia, la pedagogia, la filosofia e la psicologia mostrano differenze epistemologiche e di metodo molto rilevanti. Tali differenze sono viepiù ampie se si pensa che all'interno dell'area 11 la psicologia è stata valutata nella VQR attraverso il metodo bibliometrico mentre le altre tre aree disciplinari, storia, pedagogia e filosofia (con eccezione di un ssd), sono state valutate con il metodo della peer review.

VQR 2004-2010 e VQR 2011-2014. Analisi del cambiamento

Al fine di una corretta interpretazione della performance del nostro Dipartimento e del cambiamento osservato tra primo e secondo esercizio di valutazione, è necessario fornire il quadro generale a livello nazionale. Le università del Sud e delle Isole scontavano un ritardo nella qualità della produzione scientifica, rispetto alle università del Nord e del Centro Italia, piuttosto rilevante secondo i dati del primo esercizio. **In un solo quadriennio non era ovviamente possibile ribaltare situazioni consolidate nel tempo, ma riteniamo certamente positivo** che il saldo negativo che pagavano le università del Sud in media (circa -10%) sia stato di fatto dimezzato durante il secondo esercizio (-5%). Tale risultato si riflette anche nella performance del nostro Ateneo che passa da un disavanzo del 25% al 14%, quasi dimezzando il proprio ritardo di produttività, ma soprattutto mostrando un miglioramento della performance di ben 11 punti percentuali, tra i più alti in assoluto. Questa valutazione è ottenuta dalla lettura degli esiti della procedura forniti dall'ANVUR. Dobbiamo inoltre rilevare che i parametri per il secondo esercizio sono stati ricalibrati dai GEV, in alcuni casi, *ex post*, rendendo vane alcune procedure attivate dal Dipartimento che si basavano sulle regole della valutazione precedente (vedi il paragrafo "Minacce" del presente documento).

Segue la tabella sintetica con i risultati rispetto all'indicatore R (INDICATORE R = VOTO MEDIO DELL'AREA DEL DIP FRATTO IL VOTO COMPLESSIVO DELL'AREA)

Aree scient. Discipl.	Coefficiente R	Rango percentile vqr 11-14	Classe dimens. Dip.	Rango percentile vqr 11-14 per classe	Rango percentile vqr 04-10			Miglioramento medio approx. In rango percentile graduatoria assoluta	Miglioramento medio approx. In rango percentile graduatoria di classe
					ped	sto	fil		
Area 10	0,91	29	P	33		16		13	17
Area 11°	0,90	41	M	28	31	24	11	19	6
Area 11b	0,94	45	P	49		38		7	11
Area 14	0,74	25	P	28		14		11	14

Fonti per i dati in tabella:

SUA-RD 11-13 dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione

Risultati del Convegno sulla performance di UNIBA alla seconda vqr, relazione del Prorettore Prof. Vacca

file:///C:/Users/Utente/Downloads/RISULTATI%20VQR%202011-14%20UNIBAConvegno28apr17.pdf

Dai confronti in tabella appare chiaro che gli sforzi del Dipartimento nella direzione di una riduzione dello svantaggio presente durante la prima valutazione sono stati consistenti e soprattutto piuttosto fruttuosi. In tutti i confronti con la performance del primo esercizio di valutazione tutti i settori presenti nel Dipartimento mostrano un chiaro miglioramento. In alcuni casi più marcato nei confronti della graduatoria generale, spicca in questo caso il +19% dell'area 11a. In altri casi il miglioramento in termini di rango percentile è più marcato nel confronto con la propria classe dimensionale. Questo è il caso dell'area 10 che mostra un +17% rispetto alla precedente VQR. L'area 11b permane nella posizione di "top player" di Dipartimento. Migliora di un 7, 11%, a seconda della graduatoria considerata. Risulta al 45° percentile nella graduatoria generale, al 49° nella graduatoria per classe, che la colloca in prossimità della media nazionale (50° rango percentile). Ne consegue pertanto che le buone pratiche di supporto alla qualità della ricerca dipartimentale hanno portato ottimi frutti. Tutti i comparti migliorano la loro posizione nel panorama nazionale in un contesto nel quale nessun Ateneo è rimasto a guardare. Questo significa che il nostro Dipartimento e il nostro Ateneo si sono messi dinamicamente in moto per colmare le differenze pure nella ristrettezza di risorse che ha caratterizzato gli ultimi anni e che hanno pesantemente colpito le università del Mezzogiorno.

Punti di forza

Il Dipartimento ha resistito alla tentazione di favorire chi in passato aveva già avuto una buona performance di ricerca e ha sostenuto invece tutte le aree disciplinari in una logica di reciproco riconoscimento. Ha promosso buona ricerca e remunerativa terza missione che ha in parte sostenuto la ricerca stessa, aumentando ove possibile il numero di open access su riviste ad alto impatto, sostenendo la pubblicazione di monografie in settori in cui tale pratica

e incoraggiata, potenziando le collaborazioni con studiosi stranieri che sono diventati co-autori di molte pubblicazioni, sostenendo fortemente la formazione internazionale e l'attitudine alla pubblicazione su riviste ad alto impatto dei giovani in formazione dottorale.

Punti di debolezza

Il Dipartimento partiva da una posizione di svantaggio rilevante e questo a fatto sì che le ottime percentuali di miglioramento della prestazione non permettano ancora di essere annoverati tra i Dipartimenti di eccellenza.

Opportunità

Le nuove acquisizioni di risorse umane in questi anni sono state orientate all'acquisizione di top player della ricerca.

Il dottorato di ricerca, gli scambi internazionali (programmi erasmus, global doc, global thesis), i progetti dottorali industriali (fondi PON) che connettono in un network il Dipartimento con aziende industriali italiane e estere e Università straniere, il supporto della Regione Puglia con Future in Research in testa, stanno aumentando le occasioni che pongono il Dipartimento For.Psi.Com. al centro di una rete di università italiane e straniere e di strutture produttive in grado di rilanciare il Sud Italia mettendo a sistema le tante risorse umane presenti sul territorio.

Minacce

La ricalibratura *ex post* dei criteri di valutazione tende a favorire in modo *unfair* alcune università (quelle che esprimono i valutatori) rispetto ad altre. Per questo riteniamo indispensabile che i criteri di valutazione vengano discussi e licenziati prima del quadriennio di valutazione, per permettere a tutti di attivare le pratiche più idonee al miglioramento della qualità complessiva della ricerca di dipartimento.